

Politica Coda aspra dei lavori consiliari. Il sindaco, indignato, chiede di inviare gli stralci delle dichiarazioni in Procura

Subito veleni sulle nuove assunzioni

Il consigliere D'Amante critica il mancato espletamento di concorsi. «Così ci troviamo in un gioco di domino»

GAETA

ROBERTO D'ANGELIS

Una seduta del Consiglio Comunale, quella di lunedì, che era proseguita quasi fino al termine all'insegna del dialogo, del confronto, con opposte vedute, chiare e nette divergenze tra maggioranza ed opposizione sui temi all'ordine del giorno. Era venuto meno anche il siparietto, il botto e risposta tra i due ex sindaci D'Amante e Magliozzi a cui ci si stava abituando. Insomma toni diversi. Poi al 90° quello che non ti aspetti, la fiammata improvvisa. In trattazione l'ultimo punto, un addendum la modifica al Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2022-2024, con la ratifica, la presa d'atto di un piano assunzionale dell'Ente, un allegato al Documento Unico di Programmazione. Ciò a seguito di una nota inviata dal consigliere D'Amante alla segreteria generale del Comune in cui si chiedeva un ulteriore approfondimento in merito ad un paio di delibere messe in esecuzione non andassero avanti "e creare presupposti e aspettative a persone, che poi potevano essere soddisfatte. Comunque la delibera del 9 (n°135 del 09/06/2022) non doveva proprio essere fatta perché è una delibera di programmazione e cose che nulla hanno a che fare con l'emergenza." Un intervento molto critico quello di D'Amante che punta poi il dito sulla modalità di assunzione. "Sarebbe stata una cosa che rivoltava il modo di assunzione, anche se la mobilità è prevista per legge, quella di effettuare dei concorsi. Qui ci sono tre opportunità, mobilità, graduatoria e concorso. E si fa mobilità e graduatoria. E' un domino, un gioco dove devono andare tutti al postolero. Io invece avrei fatto dei bel concorsi ai quali tutti potessero partecipare. Anche per dare una maggiore attenzione a tante persone alle quali molto spesso le cose sfuggono. Avrei voluto una maggiore trasparenza in queste cose qua. Sono contento perché è stato portato in Consiglio questo punto, a testimonianza che le mie idee erano giuste, non dicevo fesserie. Per altri versi, se avessimo avuto più tempo noi avremmo potuto discutere del personale e di quale figura anche secondo l'opposizione poteva essere utile. C'è una prerogativa che sono vostre ma un bel discorso appena si innesca una

Tutto è cominciato dalla ratifica del piano triennale riferito al personale necessario



Sindaco Cristiano Leccese al consiglio comunale. Sotto: il consigliere D'Amante

nuova maggioranza poteva essere fatto. Ma quello che manca sono i concorsi, perché penso che voi non ne facciate. E quello mi preoccupa." Ed arrivano poi le affermazioni, di cui qualcuno scaterà una piccola reazione di un Leccese solitamente moderato.



"Non vado incontro alle notizie che girano per strada su chi viene e chi non viene, -prosegue D'Amante- Non fa parte del mio sentire, poi sono tutte persone che devono lavorare. E come diceva l'autore della fattoria degli animali (George Orwell) "Tutti

sono uguali ma i maiali sono più uguali a tutti" nel senso che c'è sempre una classe che comanda rispetto... Allora con parsimonia cercate di dare una svolta agli ultimi 30 anni. Di queste cose qua dovremmo parlare nel momento in cui vengono assunte le persone ma non sarebbe giusto, sarebbe una cosa personale..." Terminato l'intervento, previste a quel punto le dichiarazioni di voto ma la scintilla evidentemente c'è stata poiché prende la parola il sindaco, indignato " Chiedo che la registrazione-stralcio dell'intervento del consigliere D'Amante venga messa agli atti ed inviata alla Procura della Repubblica. Con preghiera ovviamente di farsi dire dal consigliere D'Amante nomi e cognomi che lui conosce e che io non conosco e che penso nessuno è interessato a conoscere...". Silenzio in aula per un finale dei lavori che nessuno poteva prevedere. ■

La minoranza aveva sollecitato maggiore trasparenza nelle scelte specifiche

Attesa per l'autopsia sulla Chiarelli

La donna morta per infarto dopo essere stata dimessa

FORMIA

FRANCESCA MANNELLO

Si attendono ancora risposte da parte della procura sull'esposto presentato dallo StudioA-Valore S.p.A che ha acquisito la documentazione clinica disponibile per valutare il caso presentato dal coniuge della signora Lucia Chiarelli, la 68enne morta presumibilmente di infarto poco dopo essere stata dimessa dal pronto soc-

corso dell'ospedale Domo Svizzera di Formia. Stando a quanto spiegato dalla società, per la Valore S.p.A. il pm dovrà ora studiare il caso e farsi un'idea al riguardo, prima ancora di chiedere un'ipotesica riesumazione della salma, come richiesto dallo stesso marito della donna: "Quando un pubblico ministero ordina una perizia autopsica, l'analisi della salma è importante ma non è tutto - ha spiegato - perché molto poi dipende dalla situazione medica. Quindi è probabile che a fronte di una perizia che al 99,9% si tratta di infarto, probabilmente il pm potrebbe ritenere sufficiente anche di asse-



Lucia Chiarelli, 68 anni, morta lo scorso 11 luglio dopo essere stata dimessa dall'ospedale di Formia

gnare una perizia senza la necessità di fare un'autopsia che si baserebbe sulle analisi della documentazione. Finché non entreremo in possesso della perizia non possiamo fare nulla, nemmeno nominare un even-

tuale nostro medico legale di fiducia per la famiglia, perché finché la famiglia non viene informata dell'avvio del procedimento possiamo solo aspettare". ■

IN FOTOGRAFIA: MANNELLO